

il **nuovo** concorso  
a cattedra

COMPRENDE  
ESTENSIONI  
ONLINE

# Psicologia e Scienze dell'Educazione nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

Classe di concorso:

**A18** Filosofia e Scienze umane | **A036** Filosofia, Psicologia  
e Scienze dell'Educazione

a cura di **Adriana Schiedi**





# Accedi ai servizi riservati



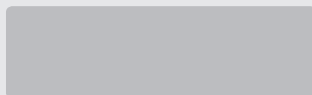
COLLEGATI AL SITO  
**EDISES.IT**

ACCEDI AL  
**MATERIALE DIDATTICO**

SEGUI LE  
**ISTRUZIONI**

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

## Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

## Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*



il **nuovo** concorso  
a cattedra

# Psicologia e Scienze dell'Educazione nella scuola secondaria

Manuale per la preparazione alle prove scritte e orali

a cura di **Adriana Schiedi**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Psicologia e Scienze dell'Educazione - Manuale Teorico  
Copyright © 2016, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
2020 2019 2018 2017 2016

*Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata*

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,  
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore


*Autori:*

Adriana Schiedi

Linda De Feo

Daniela Tramontani (per le Unità di Apprendimento)

*Progetto grafico e fotocomposizione:* ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

*Grafica di copertina:*  curvilinee

*Redazione:* EdiSES - Napoli

*Stampato presso* Litografia Sograte s.r.l. - Città di Castello (PG)

*Per conto della* EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 623 0

**www.edises.it**  
**info@edises.it**

---

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo [redazione@edises.it](mailto:redazione@edises.it)

# Sommario

## Finalità e struttura dell'opera

### Parte Prima Le Scienze dell'educazione: fondamenti

<b>Capitolo 1</b> I fondamenti epistemologici delle Scienze dell'educazione.....	3
<b>Capitolo 2</b> Metodologia della ricerca nelle Scienze umane e sociali.....	48

### Parte Seconda La pedagogia

<b>Capitolo 1</b> Storia e storiografia della Pedagogia.....	129
<b>Capitolo 2</b> La Pedagogia: fondamenti epistemologici, metodologici e principali strumenti d'indagine.....	297
<b>Capitolo 3</b> La valutazione: teorie e modelli.....	343
<b>Capitolo 4</b> La "Pedagogia istituzionale": genesi e fondamenti.....	368
<b>Capitolo 5</b> <i>Lifelong learning</i> e formazione professionale dell'insegnante: un dibattito aperto.....	397

### Parte Terza La psicologia

<b>Capitolo 1</b> Storia e storiografia della Psicologia.....	426
<b>Capitolo 2</b> Metodi e ambiti di studio della psicologia.....	431
<b>Capitolo 3</b> La psicologia dello sviluppo e la psicoanalisi.....	435
<b>Capitolo 4</b> Lo sviluppo del linguaggio e la comunicazione.....	449
<b>Capitolo 5</b> La psicologia cognitivista.....	462
<b>Capitolo 6</b> Lo sviluppo della personalità.....	482
<b>Capitolo 7</b> Gli studi sull'adolescenza e sullo sviluppo dell'identità.....	492
<b>Capitolo 8</b> Lo sviluppo morale.....	500
<b>Capitolo 9</b> La psicologia sociale.....	506

## Parte Quarta La sociologia

Capitolo 1	Storia e storiografia della Sociologia.....	523
Capitolo 2	Il processo di socializzazione .....	533
Capitolo 3	Devianza e conformità sociale.....	540
Capitolo 4	Breve storia del pensiero sociologico.....	548
Capitolo 5	L'analisi sociale contemporanea.....	561
Capitolo 6	Il cambiamento sociale.....	570
Capitolo 7	Dalla tradizione alla modernità.....	581
Capitolo 8	Economia e politica nell'organizzazione sociale .....	591
Capitolo 9	Il processo di colonizzazione .....	598
Capitolo 10	Civiltà globale e future destinazioni .....	604

## Parte Quinta L'Antropologia

Capitolo 1	Modelli e teorie a confronto.....	613
------------	-----------------------------------	-----

## Parte Sesta Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa	La consapevolezza progettuale del docente: una premessa necessaria .....	655
----------	--	-----


### Sezione I Pedagogia

U.d.A. 1	Modelli formativi ed epistemologia pedagogica .....	663
U.d.A. 2	Il processo formativo .....	675

### Sezione II Psicologia

U.d.A. 3	Le motivazioni.....	
----------	---------------------	--

### Sezione III Pedagogia/Sociologia

U.d.A. 4	Attori, ruoli e reti sociali: costruzione dell'identità e socializzazione.....	
----------	--	--

### Sezione IV L'Antropologia

U.d.A. 5	L'evoluzione antropica e la nascita del linguaggio.....	
----------	---	--



# Premessa

Il presente volume, rivolto ai candidati al Concorso a Cattedre, comprende le principali tematiche correlate all'insegnamento della **Psicologia e delle Scienze dell'educazione** nella scuola secondaria di secondo grado.

La **prima parte** del volume offre una panoramica generale ed introduttiva dei fondamenti epistemologici delle Scienze dell'educazione, illustrando i principali paradigmi che ne rappresentano i presupposti teorici e le metodologie di ricerca utilizzate nelle scienze sociali.

Dalla seconda alla quinta parte, invece, sono trattate le singole materie che costituiscono oggetto di insegnamento per le classi di concorso interessate. In particolare, la **parte seconda** è dedicata alla pedagogia di cui, dopo un primo excursus storico comprendente la storia e la critica del pensiero pedagogico, sono indicati i presupposti teorici e le tecniche di indagine, le principali teorie e modelli, il percorso di istituzionalizzazione della materia all'interno dei sistemi nazionali d'istruzione ed il ruolo della stessa come strumento di formazione degli insegnanti. La **parte terza**, poi, tratta della psicologia di cui, oltre all'introduzione storica ed ai presupposti teorici, si offre una sintesi accurata delle principali teorie e scuole di pensiero. Stessa trattazione, inoltre, è svolta per la sociologia nella **parte quarta**, che include anche l'approfondimento di alcuni temi specifici della materia. La **parte quinta**, dedicata alla antropologia, sintetizza le principali teorie ed i loro autori.

L'**ultima parte** del testo è, infine, incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla **progettazione e conduzione** di lezioni efficaci.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici e approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

**Facebook.com/ilconcorsoacattedra**

Clicca su mi piace (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti  
[www.concorsoacattedra.it](http://www.concorsoacattedra.it)



# Indice

## Parte Prima Le Scienze dell'educazione: fondamenti

### Capitolo Primo I fondamenti epistemologici delle Scienze dell'educazione

1.1	Scienze umane, scienze dell'educazione e scienze sociali: verso una denominazione comune.....	4
1.1.1	Dalle scienze umane .....	4
1.1.2	... alle scienze sociali.....	6
1.1.3	Verso un macrosettore unico: le “scienze umane e sociali” .....	7
1.2	I fondamenti epistemologici delle Scienze umane e sociali.....	9
1.3	Il paradigma: origine, struttura, funzioni .....	10
1.3.1	Il paradigma positivista .....	15
1.3.2	Il paradigma neopositivista o post-positivista .....	20
1.3.3	Il paradigma interpretativo .....	23

### Capitolo Secondo Metodologia della ricerca nelle Scienze umane e sociali

2.1	La ricerca sociale .....	48
2.1.1	Aspetti generali .....	48
2.1.2	Gli aspetti caratterizzanti della metodologia della ricerca sociale .....	49
2.2	Gli approcci alla ricerca sociale: quantitativo e qualitativo .....	51
2.2.1	Prospettive di indagine a confronto .....	51
2.2.2	Approcci standard e non standard alla scienza.....	55
2.3	La ricerca quantitativa: dagli oggetti ai casi.....	59
2.3.1	Le righe della matrice.....	59
2.3.2	Il campionamento .....	61
2.3.3	Campioni probabilistici .....	64
2.3.4	Campioni non probabilistici.....	67
2.4	La ricerca quantitativa .....	68
2.4.1	Le colonne della matrice .....	68
2.4.2	La scelta degli indicatori .....	70
2.4.3	La definizione operativa .....	73
2.4.4	Tipi di proprietà e di variabili .....	76
2.4.5	Le tecniche di <i>scaling</i> .....	79
2.5	La ricerca quantitativa: l'analisi dei dati .....	82
2.5.1	L'analisi delle variabili .....	82
2.5.2	L'analisi monovariata.....	83
2.5.3	L'analisi bivariata.....	90
2.5.4	La costruzione degli indici .....	96



2.6	La ricerca qualitativa: <i>focus</i> sull'osservazione .....	99
2.6.1	Che cos'è l'osservazione? .....	99
2.6.2	L'osservazione partecipante .....	101
2.6.3	L'osservazione palese e l'osservazione nascosta .....	103
2.6.4	Lo <i>shadowing</i> .....	106
2.6.5	La raccolta dei dati .....	107
2.7	La ricerca qualitativa: <i>focus</i> sull'intervista .....	108
2.7.1	Le interviste non standardizzate .....	108
2.7.2	L'intervista strutturata .....	109
2.7.3	L'intervista semistruutturata .....	110
2.7.4	L'intervista in profondità e l'approccio biografico .....	113
2.7.5	La selezione e il reclutamento degli intervistati .....	116
2.7.6	Il rapporto con il soggetto e il ruolo dell'intervistatore .....	117
2.7.7	L'analisi e la presentazione delle informazioni .....	119
2.7.8	Le interviste collettive: il <i>focus group</i> .....	122

## Parte Seconda

### La pedagogia

#### Capitolo Primo Storia e storiografia della Pedagogia

1.1	La ricerca storica in educazione .....	129
1.1.1	Dalla Storia della pedagogia alla Storia dell'educazione .....	131
1.2	L'Età antica .....	134
1.2.1	L'educazione in Grecia .....	135
1.2.2	Il modello ellenistico di educazione a Roma .....	138
1.3	L'Età medievale: aspetti storiografici .....	150
1.4	L'Età moderna .....	156
1.4.1	L'umanesimo pedagogico .....	161
1.4.2	Il Seicento e la rivoluzione pedagogica borghese .....	175
1.4.3	Il Settecento: il secolo dei Lumi e della laicizzazione educativa .....	186
1.5	L'Età contemporanea .....	209
1.5.1	L'Ottocento: l'età del Romanticismo .....	213
1.5.2	L'Ottocento: l'età del Positivismo .....	232
1.5.3	Il Novecento .....	244

#### Capitolo Secondo La Pedagogia: fondamenti epistemologici, metodologici e principali strumenti d'indagine

2.1	La ricerca pedagogica secondo il modello teorico-teoretico .....	297
2.2	La ricerca pedagogica secondo il modello empirico-sperimentale .....	309
2.3	Tipologie di ricerca empirica in ambito educativo .....	325
2.4	Il metodo qualitativo .....	327
2.5	Il metodo quantitativo .....	329
2.6	L'approccio misto alla ricerca .....	331
2.7	Tecniche di campionamento .....	331

2.8	Il questionario .....	333
2.9	L'intervista .....	338
2.10	Il <i>focus group</i> .....	340
2.11	L'analisi dei dati .....	341

### Capitolo Terzo La valutazione: teorie e modelli

3.1	Gli approcci alla valutazione .....	343
3.2	La valutazione secondo l'approccio positivista-sperimentale .....	343
3.3	La valutazione secondo l'approccio post-positivista o pragmatista della qualità .....	345
3.4	La valutazione secondo l'approccio costruttivista .....	346
3.5	Verso un paradigma meticcio quantitativo-qualitativo .....	347
3.6	La sistematizzazione dei modelli della valutazione .....	349
3.6.1	Classificazione di E. Guba e Y.S. Lincoln .....	349
3.6.2	Classificazione di E.R. House .....	349
3.6.3	Classificazione di D.L. Stufflebeam e W. J. Webster .....	350
3.7	I modelli della valutazione .....	352
3.7.1	La valutazione basata sugli obiettivi di R. Tyler .....	353
3.7.2	Il modello CIPP di D. Stufflebeam .....	354
3.7.3	Il modello della valutazione responsiva di R. Stake .....	355
3.7.4	Il modello della goal-free evaluation di M. Scriven .....	357
3.7.5	La valutazione formativa di L. Calonghi e C. Hadji .....	358
3.7.6	Il modello della valutazione autentica di G. Wiggins .....	359
3.7.7	Il modello della valutazione riflessiva ( <i>autoregolazione degli apprendimenti - autovalutazione dell'insegnamento - autovalutazione d'istituto</i> ) .....	362

### Capitolo Quarto La "Pedagogia istituzionale": genesi e fondamenti

4.1	Il quadro teorico .....	368
4.1.1	La pedagogia istituzionale in Francia .....	370
4.1.2	La pedagogia istituzionale in Italia .....	373
4.2	L'oggetto di analisi della pedagogia istituzionale: il contesto educativo .....	375
4.3	La "Pedagogia di classe" .....	376
4.4	Esperienza situata di classe e apprendimento cooperativo .....	378
4.5	Il gruppo-classe come luogo di apprendimento congiunto .....	380
4.6	L'assetto istituzionale della pedagogia in Italia .....	384
4.6.1	Nel sistema universitario .....	384
4.6.2	Nel sistema scolastico .....	390

### Capitolo Quinto *Lifelong learning* e formazione professionale dell'insegnante: un dibattito aperto

5.1	La prospettiva pedagogica .....	397
5.2	Professionalità e competenze .....	399
5.3	La formazione degli insegnanti: modelli di ricerca attuali e prospettive .....	404
5.4	Formazione <i>iniziale</i> e <i>in servizio</i> : uno sguardo alle politiche in Italia e all'estero .....	410
5.5	L'insegnante oggi: un profilo professionale in via di definizione .....	414
5.6	Per una riscoperta del valore (assiologico) dell'insegnamento .....	415
5.7	La professione insegnante: crisi identitaria e nuovi orizzonti .....	417
5.8	Per una competenza ermeneutica .....	419

## Parte Terza La Psicologia

### Capitolo Primo Storia e storiografia della Psicologia

1.1	La psicologia filosofica .....	426
1.2	La psicologia scientifica .....	428

### Capitolo Secondo Metodi e ambiti di studio della psicologia

2.1	I metodi per lo studio della mente .....	431
2.2	I test della personalità .....	432
2.3	Lo studio dell'intelligenza .....	433

### Capitolo Terzo La psicologia dello sviluppo e la psicoanalisi

3.1	Il concetto di sviluppo.....	435
3.2	Psicologia dell'età evolutiva, psicologia del ciclo di vita e psicologia dell'arco della vita .....	435
3.2.1	Le principali teorie dello sviluppo .....	440
3.3	Lo sviluppo psicologico .....	443
3.4	Freud e la Psicoanalisi.....	445

### Capitolo Quarto Lo sviluppo del linguaggio e la comunicazione

4.1	Caratteristiche e funzioni del linguaggio .....	449
4.2	L'acquisizione del linguaggio .....	451
4.3	Il rapporto tra pensiero, linguaggio e interazione sociale .....	453
4.4	Teorie sullo sviluppo del linguaggio .....	455
4.5	Disturbi del linguaggio in età evolutiva .....	456
4.6	Gli elementi del comunicare .....	458
4.7	La comunicazione non verbale e le sue funzioni.....	459

### Capitolo Quinto La psicologia cognitivista

5.1	Lo sviluppo Cognitivo e Piaget.....	462
5.1.1	Jean Piaget .....	462
5.2	La psicologia della Gestalt .....	465
5.3	I processi cognitivi: la percezione .....	466
5.4	L'apprendimento .....	469
5.4.1	L'apprendimento osservativo .....	471
5.5	L'attenzione .....	472
5.6	La memoria .....	474
5.7	Le rappresentazioni mentali.....	477
5.8	I concetti .....	477
5.9	Le teorie dei concetti .....	480

### Capitolo Sesto Lo sviluppo della personalità

6.1	La formazione della personalità.....	482
6.2	Teorie sulla personalità.....	483
6.3	Erikson e lo sviluppo psicosociale della personalità .....	487

**Capitolo Settimo Gli studi sull'adolescenza e sullo sviluppo dell'identità**

7.1	L'adolescenza .....	492
7.2	La definizione dell'identità .....	493
7.3	Approcci teorici .....	494

**Capitolo Ottavo Lo sviluppo morale**

8.1	Lo sviluppo morale: la prospettiva cognitivista .....	500
8.2	Gli approcci di studio .....	504

**Capitolo Nono La psicologia sociale**

9.1	Individuo e contesto sociale .....	506
9.2	I gruppi sociali: strutture, dinamiche, cultura .....	507
9.3	I teorici della psicologia sociale .....	510
9.4	L'importanza del gioco nello sviluppo sociale .....	512

## Parte Quarta

### La sociologia

**Capitolo Primo Storia e storiografia della Sociologia**

1.1	La sociologia come disciplina scientifica .....	523
1.2	Caratteristiche e funzioni del patrimonio culturale .....	524
1.3	Componenti strutturali della società .....	526
1.3.1	Norme sociali e valori .....	526
1.3.2	Istituzioni .....	528
1.3.3	Organizzazioni .....	528
1.3.4	<i>Status</i> .....	529
1.3.5	Ruoli .....	529
1.3.6	Gruppi .....	530

**Capitolo Secondo Il processo di socializzazione**

2.1	Adattamento degli individui e stabilità sociale .....	533
2.2	I meccanismi della socializzazione .....	534
2.3	Gli agenti di socializzazione .....	537

**Capitolo Terzo Devianza e conformità sociale**

3.1	Dall'adattamento creativo al disadattamento patologico .....	540
3.2	Le teorie sulla devianza .....	542
3.2.1	Teorie biologiche .....	543
3.2.2	Teoria dell'anomia .....	543
3.2.3	Teoria della trasmissione culturale .....	544
3.2.4	Teoria dell'etichettamento o <i>labelling theory</i> .....	545
3.3	Devianza e criminalità .....	546

**Capitolo Quarto Breve storia del pensiero sociologico**

4.1	Charles de Secondat Montesquieu .....	548
-----	---------------------------------------	-----

4.2	Claude-Henri de Rouvroy, conte di Saint-Simon .....	549
4.3	Auguste Comte .....	550
4.4	Karl Marx .....	552
4.5	Alexis de Tocqueville.....	554
4.6	Émile Durkheim .....	555
4.7	Max Weber.....	557

## Capitolo Quinto L'analisi sociale contemporanea

5.1	Il funzionalismo.....	561
5.1.1	Talcott Parsons .....	562
5.1.2	Robert King Merton.....	564
5.2	Le teorie del conflitto .....	565
5.2.1	Teoria critica nordamericana .....	565
5.2.2	Teoria critica europea.....	566
5.3	La sociologia comprendente .....	567

## Capitolo Sesto Il cambiamento sociale

6.1	Definizione del cambiamento sociale .....	570
6.2	Possibili cause del cambiamento .....	571
6.2.1	L'ambiente naturale.....	571
6.2.2	La popolazione.....	573
6.2.3	Lo sviluppo tecnologico.....	574
6.2.4	L'azione umana e gli eventi.....	575
6.2.5	Le idee .....	575
6.3	Le teorie del cambiamento sociale .....	577
6.3.1	Teorie evoluzionistiche .....	577
6.3.2	Teorie cicliche .....	578
6.3.3	Teorie funzionaliste.....	578
6.3.4	Teorie del conflitto .....	578

## Capitolo Settimo Dalla tradizione alla modernità

7.1	Due tipi di organizzazione sociale.....	581
7.2	Società tradizionale .....	582
7.3	Società moderna.....	584
7.3.1	Élites .....	587
7.3.2	Movimenti sociali .....	588

## Capitolo Ottavo Economia e politica nell'organizzazione sociale

8.1	Ordinamento economico .....	591
8.2	La divisione del lavoro .....	593
8.3	Ordinamento politico .....	594

## Capitolo Nono Il processo di colonizzazione

9.1	Tradizione e modernità .....	598
9.2	Colonizzazione e sviluppo .....	599
9.3	Decolonizzazione .....	602



## Capitolo Decimo Civiltà globale e future destinazioni

10.1 Verso una società planetaria .....	604
10.2 Sistema mondiale dell'economia .....	605
10.3 Politica e democrazia .....	607
10.4 Tradizioni etniche e omologazione.....	608

## Parte Quinta L'Antropologia

### Capitolo Primo Modelli e teorie a confronto

1.1 L'antropologia: definizione e articolazioni interne .....	613
1.1.1 L'antropologia educativa .....	615
1.2 Uno sguardo alle discipline etno-antropologiche .....	619
1.3 L'antropologia culturale: genesi e aspetti epistemologici .....	621
1.3.1 La nascita della riflessione antropologica .....	622
1.3.2 Lo sviluppo scientifico dell'antropologia .....	624
1.3.3 Oltre l'evoluzionismo: le correnti dell'antropologia statunitense .....	627
1.4 I modelli teorici dell'antropologia .....	632
1.4.1 I fondamenti dell'antropologia sociale e la scuola sociologica francese .....	632
1.4.2 Bronislaw Malinowski e il funzionalismo antropologico .....	635
1.4.3 Alfred Radcliffe-Brown e lo struttural-funzionalismo .....	638
1.4.4 L'antropologia strutturale di Lévi-Strauss .....	639
1.4.5 L'antropologia interpretativa di Victor Turner e Clifford Geertz.....	641
1.4.6 L'antropologia postmodernista.....	644
1.4.7 Antropologia e globalizzazione .....	646
1.5 Il metodo di indagine antropologica .....	650
1.5.1 La ricerca sul campo .....	650

## Parte Sesta Esempi di Unità di Apprendimento

Premessa La consapevolezza progettuale del docente: una premessa necessaria .....	655
---	-----

### SEZIONE I Pedagogia


U.d.A. 1 Modelli formativi ed epistemologia pedagogica .....	663
U.d.A. 2 Il processo formativo .....	675

### SEZIONE II Psicologia


U.d.A. 3 Le motivazioni .....	
-------------------------------	--



SEZIONE III Pedagogia/Sociologia

U.d.A. 4 Attori, ruoli e reti sociali: costruzione dell'identità e socializzazione ..... 

SEZIONE IV L'Antropologia

U.d.A. 5 L'evoluzione antropica e la nascita del linguaggio ..... 

# Unità di Apprendimento 1

## Modelli formativi ed epistemologia pedagogica

L'unità analizza le caratteristiche trasversali dei modelli formativi e si rivolge agli studenti del secondo biennio e del quinto anno del liceo delle scienze umane (D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010).

### *Presentazione del progetto*

Se l'azione pedagogica è trasmissione culturale volta alla promozione dell'individuo e alla trasformazione della personalità in vista di un determinato fine socialmente condiviso e percepito come valore, deve essere possibile delucidare l'epistemologia pedagogica, ovvero i nuclei epistemici fondanti della riflessione e tematizzazione sull'attività formativa della persona. Questa unità di apprendimento mira, dunque, alla costruzione di categorie chiave esplicative della prassi formativa nei suoi contesti formali e informali. Compito della riflessione pedagogica è quello di modellizzare la prassi educativa, ossia indicare le variabili essenziali di ogni progetto educativo che voglia definirsi tale; modellizzare significa definire la struttura tipica delle azioni formative e rinvenirne i tratti universali comuni, costituenti la dimensione sincronica della disciplina; tematizzare la prassi educativa è fare oggetto di analisi proprio l'atto di trasmissione culturale colto nel suo proporsi come trasformativo della persona; si tratta altresì di codificare il lessico pedagogico inerente alla struttura del paradigma e trasmetterlo agli allievi come connotato basilare della disciplina. L'unità è, dunque, assolutamente centrale per la costruzione del sapere pedagogico, ed è trasversale ai saperi di riferimento della pedagogia e delle scienze della formazione: alla filosofia, all'antropologia e alla psicologia, alle scienze della comunicazione e, in generale, alla riflessione sulla comunicazione mediatica che veicola messaggi e contenuti di evidente ricaduta formativa, sia nei contesti formali sia informali di apprendimento. Le competenze attese alla fine dell'unità sono il padroneggiamento delle categorie essenziali della disciplina che verranno trasmesse attraverso gli organizzatori logici successivi alla fase di *problem posing*, caratterizzata dalla centralità dell'organizzatore di approccio.

**> Ambito cognitivo:**

- conoscenza di modelli e teorie della pedagogia e della scienza della formazione;
- conoscenza dei metodi di ricerca/azione;
- conoscenza e competenza nell'uso di tecniche di esposizione e sintesi della ricerca;
- competenza nella selezione, correlazione e approfondimento delle informazioni;
- competenze nell'atteggiamento incrementale delle proprie attitudini e del proprio sapere: imparare ad imparare;
- competenze espressive, comunicative e organizzative di autonarrazione.

**> Ambito socio-affettivo-relazionale e di cittadinanza:**

- competenza nell'acquisizione di un ruolo propositivo all'interno della ricerca;
- competenza nella collaborazione con i pari nell'assunzione e condivisione di impegni e di responsabilità.

**> Ambito metacognitivo:**

- competenze di controllo dei prodotti delle proprie ricerche rispetto ai risultati attesi;
- competenze di controllo sulla funzionalità ed economicità di processi e procedure di ricerca rispetto alle finalità indicate;
- competenze nella autoregolazione e autovalutazione sulla base dei *feedback*;
- competenze nella consapevole flessibilizzazione del metodo di studio e di ricerca in vista di risultati attesi e di prodotti finali;
- competenze di autoosservazione, autoanalisi e di autovalutazione della costruzione identitaria.

**> Finalità:**

- padroneggiare il sapere pedagogico in alcune sue determinanti essenziali di dimensione sincronica;
- padroneggiare il sapere pedagogico nella sua dimensione evolutiva e diacronica;
- capire, interpretare e decodificare la complessità dei fenomeni socio-umani alla luce di apporti disciplinari e pluridisciplinari;
- pianificare azioni di reperimento delle informazioni e organizzarle per decodificare la complessità;
- pianificare e realizzare ricerche sul campo.

**> Risultati di apprendimento:**

- conoscere elementi, definizioni, teorie e modelli della pedagogia e delle scienze della formazione in ordine alla complessità del sapere pedagogico in relazione agli essenziali saperi di riferimento: filosofia, psicologia, antropologia e scienze della comunicazione;
- conoscere e applicare elementi e procedure di metodologia della ricerca;
- conoscere e padroneggiare modalità espositive e comunicative della ricerca.

➤ **Competenze acquisite a fine unità:**

- costruire testi orali e ipertesti multimediali, secondo le mappe ricavate dalle informazioni, corredandoli delle necessarie informazioni;
- argomentare le ragioni, lo sviluppo e i prodotti di una ricerca;
- comunicare il processo di ricerca e diffonderlo;
- sviluppare ricerche di autoanalisi mediante l'osservazione partecipante di se stessi in relazione ad ambienti e a modalità formative;
- interpretare e distinguere le emozioni e tradurre in forme espressive adeguate il proprio vissuto relativo alle esperienze di formazione nei diversi ambienti e nelle diverse situazioni, in relazione alle linee guida della ricerca proposte dal docente;
- individuare e distinguere le caratteristiche essenziali dell'educazione formale, non formale e informale e gli ambienti, istituzionali e non, di pertinenza;
- comporre, raccontare e organizzare in un elaborato organico le proprie esperienze riferendole consapevolmente alle dimensioni della tabella 2 quali linee guida indicate dal docente;
- individuare, distinguere e confrontare il livello teleologico, psico-antropologico e strumentale dei modelli formativi e valutare la dimensione sincronica della pedagogia;
- formulare, organizzare ed elaborare mappature sinottiche dei determinanti essenziali dei modelli pedagogici connessi ai saperi di riferimento;
- controllare le proprie ipotesi di ricerca secondo criteri di verifica e parametri di validazione;
- selezionare, secondo criteri di economicità, funzionalità alle finalità del prodotto (dossier antologico) e coerenza agli organizzatori logici, testi di autori dei saperi di riferimento della pedagogia;
- individuare, distinguere e collegare gli elementi essenziali delle azioni educative volte all'autonomia, alla responsabilità, alla creatività, alla conoscenza delle proprie attitudini, inclinazioni e vocazioni;
- analizzare, identificare e distinguere gli elementi essenziali delle azioni educative volte all'imitazione dei modelli;
- valutare, stimare, considerare le azioni educative agite come destinatario rispetto alla costruzione della propria identità;
- valutare, stimare e considerare le proprie motivazioni, competenze di autorganizzazione e pianificazione di azioni nella vita e nello studio come prodotti del proprio percorso formativo.

➤ **Metodi e strategie da adottare:** i metodi e le strategie sono fortemente connessi a natura e finalità dell'unità. In ogni modello pedagogico compaiono tre livelli fondanti: quello teleologico o finalistico o prescrittivo; quello psicologico o antropologico, ovvero descrittivo della persona e del suo potenziale formativo; quello strumentale, ossia i mezzi e gli ambienti in cui si esplica l'attività formativa. I tre livelli sono rispettivamente connessi alle discipline di riferimento che fanno del sapere pedagogico un sapere complesso. Parte dell'unità può essere quindi ordinata secondo la seguente tabella, delucidativa del lavoro del docente nella fase di approfondimento teorico e di messa in campo degli organizzatori logici. È bene tenere

presente che in prospettiva costruttivista l'alunno alla fine dell'unità dovrà essere in grado di delucidare e argomentare correttamente sui piani di riferimento nelle loro corrette collocazioni, e che questi piani sono sia l'epistemologia pedagogica basilare ridotta a nucleo docibile, sia le competenze attese a fine unità, sia gli stessi organizzatori logici che consentono l'apprendimento significativo.

Tabella 1

<i>Livello teleologico o finalistico (1): l'orizzonte normativo del "dover essere", dei modelli sociali da trasmettere e conservare.</i>	Prescrittivo-normativo-assiologico: il progetto dell'esistenza dell'educando secondo un fine.	I saperi di riferimento per la costruzione del modello: filosofia morale e pedagogia.
<i>Livello antropologico e psicologico (2): i destinatari del modello: attitudini emotive e cognitive.</i>	Descrittivo-psicoantropologico: il potenziale formativo degli educandi.	Psicologia scientifica dello sviluppo, psicologia biologica, antropologia.
<i>Livello strumentale e di mediazione (3).</i>	Ambienti di apprendimento, dell'educazione e di istruzione formale, non formale e informale, mezzi tecnici di trasmissione culturale.	Scienze della comunicazione, nuove tecnologie d'apprendimento, <i>media</i> .

È evidente il carattere di accentuata formalizzazione dell'unità di apprendimento; ciò è spiegabile in riferimento alla consistenza storica della disciplina. Fra le scienze umane, la pedagogia è quella che presenta più forti legami con l'evoluzione dei modelli culturali, con la storia delle istituzioni formative e con la filosofia, la più antica e la più legata ad ambienti tradizionali di trasmissione culturale e di conservazione dei modelli sociali; mentre la psicologia, la sociologia e la psicologia sociale, nel loro proporsi come saperi di statuto scientifico-sperimentale, sono nate e cresciute negli ultimi due secoli, la pedagogia, senza sostanziali soluzioni di continuità dal punto di vista metodologico e in modo alquanto omogeneo, ci arriva da una produzione plurisecolare, legata alla trasmissione più rigida e unilaterale di norme e modelli sociali di quella attuale, di forte legame con la filosofia morale, quale nucleo assiologico e valoriale di riferimento. Solo di recente le scienze della formazione hanno prodotto prospettive di analisi plurilaterali dei diversi modelli culturali e accettato la loro convivenza all'interno della unitarietà dell'epistemologia pedagogica. Come è noto, la pluralità dei modelli pedagogici ne ha aumentato il connotato relativistico e diminuito il carattere prescrittivo, determinando un dibattito pedagogico quanto mai aperto, mobile e variegato.

- **Strumenti:** dotazioni dell'istituto cartacee e informatiche, enciclopedie, riviste, dizionari propri e di biblioteche che i ragazzi potranno visitare durante le fasi di lavoro a casa.
- **Tempi di realizzazione:** 22 ore circa. Si considerano i tempi esposti comprensivi delle fasi di attuazione dell'unità (al netto dei tempi necessari alla progettazione

preliminare svolta dal docente); i tempi delle verifiche si considerano da aggiungere in funzione della quantità e tipologia di verifiche che il docente ritiene di effettuare rispetto alle potenzialità di profitto della classe.

- **Modalità di verifica:** le prove saranno scritte (questionario e analisi, testo di scrittura narrativa, dossier eventualmente prodotto in forma multimediale); orali (esposizione di mappe e criteri organizzativi e argomentazione di accompagnamento e delucidazione del dossier, *question time*); laboratoriali e multimediali se il dossier è elaborato in forma multimediale.
- **Valutazione:** le prove saranno valutate formativamente, *in itinere*, per saggiare risultati e motivazioni intermedie e apportare gli eventuali correttivi di monitoraggio. Per la valutazione sommativa, si valuteranno le competenze attese previa costruzione da parte dei docenti delle discipline coinvolte, di rubriche valutative, una per le dimensioni del sapere e l'altra per la dimensione dell'agire, della mobilitazione dei saperi e delle motivazioni, per l'autovalutazione e autoregolazione. Le rubriche hanno carattere trasversale alle discipline, sono composte secondo le dimensioni valutative, i descrittori delle competenze riferite alle dimensioni e gli indicatori del quadro QCER.

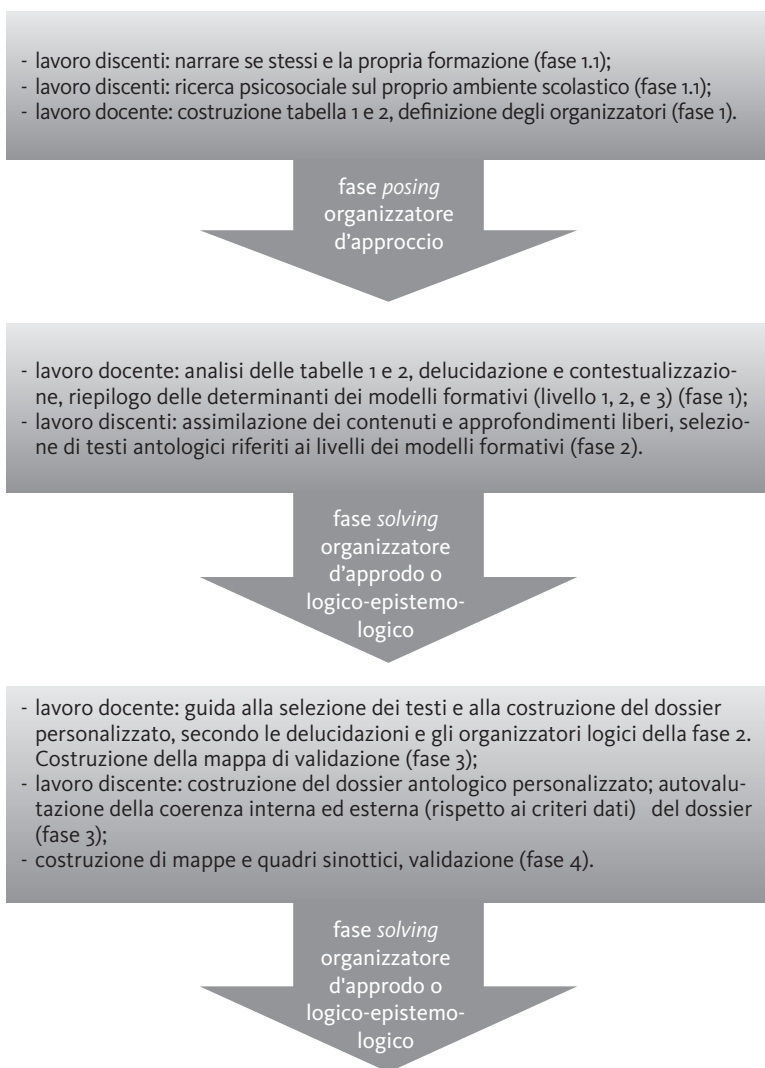
Il questionario sarà valutato secondo criteri di chiarezza, univocità degli *items*, esaustività delle domande rispetto al tema, coerenza al tema di ricerca, completezza dell'indagine proposta.

Le analisi sulle risultanze del questionario saranno valutate secondo criteri di comprensibilità, coerenza, esaustività, unitarietà dell'indagine, economicità e portabilità (ovvero possibilità di esporre i grafici in tempi ragionevolmente rapidi).

Il testo scritto di autonarrazione verrà valutato nella fase di *posing*.

Il dossier con antologia, risultato delle lezioni, degli approfondimenti guidati e delle ricerche dei testi originali verrà valutato secondo i criteri, validi anche per il testo narrativo, di esposizione e argomentazione autonoma, di coerenza rispetto a quelli indicati dal docente come livelli/organizzatori logici dei modelli formativi, di esaustività, unitarietà, completezza, chiarezza e incisività comunicativa, di correttezza morfosintattica e competenza di lessico specifica, di significatività dei testi scelti, di economicità della selezione dei testi in funzione dell'efficacia del risultato finale.

## Fasi di realizzazione



### Fase 1.

tempo: 180'

### **Posing dalla struttura dei modelli alle prospettive di narrazione autobiografica, autovalutazione e ricerca psicosociale**

Proprio per introdurre i livelli astratti e formali della materia in modo graduale si procederà alla fase di *problem posing* in due momenti che hanno come elemento di unificazione l'autovalutazione del processo di formazione/identità nei diversi ambienti e nelle diverse situazioni. L'organizzatore di approccio, dunque, mobiliterà l'attenzione del discente intorno all'indagine sperimentale del proprio ambiente per



stimolare l'osservazione partecipante, la capacità di traduzione del problema posto in plausibili piani di ricerca e la capacità di autonarrazione, quali mediatori di un docibile altrimenti troppo astratto. La capacità di narrarsi, ossia di narrare a se stessi i propri vissuti esperienziali in racconti, storie e produzioni scritte è, dunque, la situazione laboratoriale di scrittura narrativa di partenza e di *problem posing*; a questa esperienza laboratoriale, auspicabilmente condotta anche in senso pluridisciplinare con il docente di italiano, se ne accosterà un'altra, disponibile a una traduzione statistica, per dimostrare agli allievi quanto e come una scienza squisitamente umanistica si possa aprire anche ad attitudini osservative, di indagine psicosociale e di analisi statistica.

A questi due momenti di *posing* seguirà la delucidazione della tabella 2, che dovrà essere presentata alla fine degli approfondimenti teorici quale risultato della sintesi delle informazioni trasmesse dal docente e reperite dai discenti in approfondimenti liberi ed elemento di *solving* e di organizzazione logica dei dati.

### *Fase posing 1.1. Autonarrazione (tempo: 120')*

Nella prima fase di *problem posing* si chiede agli allievi di produrre un racconto personale in cui esprimano il modo in cui sono stati educati; nel racconto il docente avrà cura di indicare le linee guida intorno a cui organizzare la narrazione. Sulla base di un breve testo di sollecitazione gli alunni saranno invitati a ricostruire i significati personali del proprio vissuto in categorie pedagogiche; pertanto, la traccia delle produzioni laboratoriali sarà proposta dal docente; l'autonarrazione permette di oggettivare e correlare esperienze pregresse dando loro la forma di un vero e proprio lavoro di autosservazione del proprio contesto formativo familiare e scolastico, di ricomporre distesamente e risignificare, alla luce di elementi chiave della pedagogia, il proprio vissuto esperienziale introducendo le categorie della pedagogia nella viva concretezza delle emozioni, dei ricordi, degli ambienti e degli attori coinvolti nel processo formativo. In particolare, gli alunni cercheranno di narrarsi e autovalutare il proprio percorso formativo negli ambienti scolastici ed extrascolastici, ovvero formali e informali di apprendimento secondo la tabella 2. L'attitudine all'autovalutazione, sia come atto di responsabilità per gli impegni assunti, sia come competenza metacognitiva di controllo dei propri processi di acquisizione di saperi, atteggiamenti e valori, che dovrebbe essere trasferita ad ogni impegno scolastico o di vita, è quindi proposta ai discenti nel contesto epistemico che le è proprio: la pedagogia. Il docente può introdurre al lavoro anche mediante un breve brano di stimolo tratto da un testo classico di Jerome Bruner.

### Documento 1<sup>1</sup>

Un sistema educativo deve aiutare chi cresce a trovare una identità al suo interno. Se questa identità manca l'individuo incaspa nell'inseguimento di un significato. Solo la narrazione consente di costruirsi una identità e di trovarsi un posto nella propria cultura. Le scuole devono coltivare la capacità narrativa, svilupparla, smettere di darla per scontata.

<sup>1</sup> J. Bruner, *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano 1997.

Tabella 2

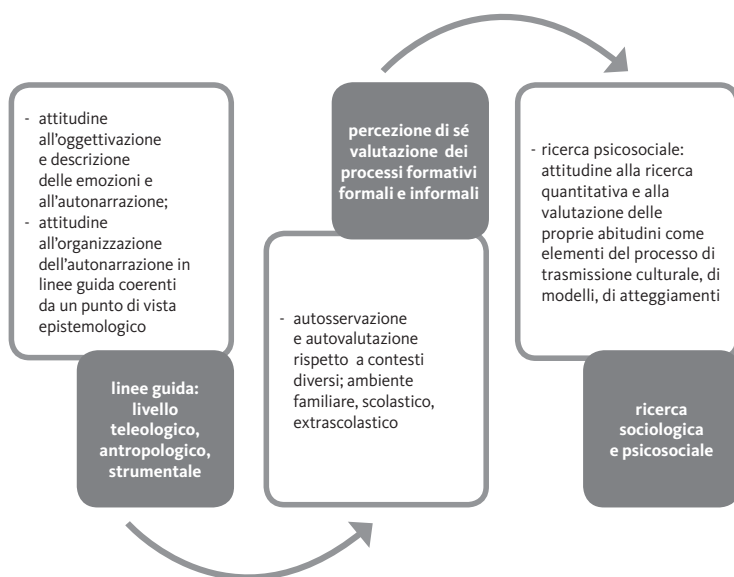
livello teleologico/ finalistico/ assiologico	livello psicoantropologico	costruzione dell'identità
Ciò che mi è stato trasmesso e/o insegnato come valore.	Come mi è stato trasmesso e secondo quale progetto per la mia vita.	La mia percezione della mia crescita.
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In famiglia: rispetto, solidarietà, sollecitudine e cura degli affetti e delle persone, fedeltà, obbedienza, autonomia, responsabilità, creatività, senso di appartenenza.</li> <li>- A scuola: rispetto delle strutture, dei compagni, dei docenti, solidarietà, cura e sollecitudine nella costruzione del proprio percorso educativo, partecipazione alla vita scolastica nel rispetto delle regole, autonomia, creatività.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In modo tacito.</li> <li>- Esplicito (precetti, norme, indicazioni del comportamento e i rinforzi usati, premi o punizioni).</li> <li>- Con uno stile educativo volto all'autonomia e alla responsabilità.</li> <li>- Con uno stile educativo volto al modellamento e al rinforzo.</li> <li>- Basato sulle mie inclinazioni e la conoscenza delle mie emozioni e stili di apprendimento.</li> <li>- Basato sugli obiettivi da raggiungere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ho interiorizzato i modelli proposti con difficoltà e in modo sostanzialmente oppositivo.</li> <li>- Ho accettato quanto mi veniva proposto perché discusso e analizzato insieme alla famiglia.</li> <li>- Sento che vengo accettato di più se perseguo obiettivi di <i>performance</i>.</li> <li>- Sento che vengo accettato indipendentemente da obiettivi di <i>performance</i>.</li> </ul>
Ciò che mi è stato trasmesso e/o insegnato come valore.	Come mi è stato trasmesso e secondo quale progetto per la mia vita.	La mia percezione della mia crescita.
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Con uno stile educativo volto alla percezione della propria efficacia e alla autoregolazione.</li> <li>- Con uno stile educativo volto alla imitazione di esempi e modelli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mi sento conosciuto e riconosciuto come persona autonoma con proprie inclinazioni e vocazioni.</li> <li>- Non ho chiare le mie inclinazioni e le mie vocazioni.</li> <li>- Ho motivazioni che resistono alle difficoltà nella vita scolastica e nello studio o no, perché...</li> <li>- Mi piace organizzarmi da solo nello studio e nei miei interessi o no, perché...</li> </ul>

*Fase posing 1.2. Ricerca sul campo (tempo: 180' per la redazione, 120' per la somministrazione, 180' per tabulazione e analisi)*

L'altro elemento di *problem posing* è un'indagine psicosociale costruita mediante un questionario a campione da somministrare alla popolazione scolastica dell'istituto, composto da quesiti inerenti l'esposizione ai *media* (televisione e internet) degli studenti. Il questionario deve contenere sezioni dedicate all'orario di esposizione, se pomeridiano, serale o notturno, alla tipologia e quantità di tempo dell'esposizione

ai programmi/siti preferiti, all'uso dei *media* a casa come fonte di informazione scientifica anche a carattere divulgativo e/o di puro intrattenimento e socializzazione, al veicolo preferito e più usato nel caso del web, computer o telefono cellulare. Un'ultima parte del questionario sarà dedicata alla valutazione da parte dei destinatari del questionario dell'utilità dei *media* sui processi di apprendimento, sulla formazione e cambiamento degli atteggiamenti e dei valori, sull'immagine di sé, sulla capacità di indurre riflessioni sui modelli culturali e sociali veicolati, sulla capacità di modificare il proprio stile di relazione e di socializzazione. Il questionario dovrà contenere gli adeguati qualificatori o quantificatori a seconda del quesito (molto, poco, abbastanza, per nulla); per la parte valutativa, saranno cinque: per nulla d'accordo, abbastanza d'accordo, d'accordo, molto d'accordo, assolutamente d'accordo. Il campione sarà scelto in modo proporzionale a quote, tale da rappresentare adeguatamente le diverse età e i generi. La redazione dei quesiti, la somministrazione e tabulazione sarà completamente a cura degli allievi, insieme al docente di matematica per la tabulazione, e di scienze umane per l'analisi dei risultati rappresentati in grafici.

Lo scopo della seconda fase di *posing* è quello di espandere l'attitudine all'autovalutazione delle proprie abitudini e preferenze in modalità di reperimento e "consumo" di informazioni diverso da quanto la scuola tradizionalmente propone per la mediazione didattica: ancorché, infatti, sia pratica quotidiana l'uso del web a scuola come fonte di conoscenze, non vi è spesso da parte degli adolescenti la capacità di valutare se e quanto l'uso dei *media* nel tempo extrascolastico dell'educazione informale, abbia ricadute formative e di costruzione della propria identità. La fase di *posing* è dunque articolata come da schema seguente.



Come si vede, il *frame* centrale "Percezione di sé e valutazione dei processi formativi formali e informali" è la mediazione e il punto di confluenza delle due esperienze di *posing*.

**Fase 2.**

tempo: 180'

**Approfondimenti teorici e organizzatori logico-epistemologici**

La seconda fase, invece, è prettamente dedicata all'approfondimento teorico e quindi all'esposizione degli organizzatori logico-epistemologici. Sulla base delle tabelle 1 e 2 il docente può derivare un impianto delucidativo piuttosto completo già empiricamente sperimentato dai discenti nella fase precedente. Ciò che ora è consentito, anzi richiesto nell'economia dell'unità di apprendimento, è l'ampia delucidazione dei passaggi implicitamente posti nelle fasi precedenti.

- *Livello teleologico/assiologico o normativo.* Come indicazione di un orizzonte di norme sociali proposto all'individuo nella prassi educativa come finalità del processo formativo e modello sociale di imitazione e inculturazione dominante: la pedagogia ha una prevalente valenza prescrittiva rispetto ad altre scienze umane, indica all'individuo norme e modelli a cui tendere e riferire il proprio progetto individuale come meta, valore auspicabile, dover essere. La metodologia trasmissiva si servirà, a questo punto, dell'analisi di testi di autori di riferimento classici, anche di filosofia per la pedagogia antica, e contemporanei (fra i quali almeno, a seconda dell'annualità di insegnamento: Platone, Cicerone, Quintiliano, Agostino, Tommaso d'Aquino, Comenio, Locke, Rousseau, Montessori, Claparède, Decroly, Dewey, Bruner, Gardner, Maritain, Morin, Mialaret, Bertin, Flores d'Arcais, Brezinka, Cambi, La-porta) oltre a tutti gli autori citati nella premessa teorica.
- *Livello psicoantropologico o descrittivo.* Si tratta del rapporto della prassi formativa con la concezione delle strutture cognitivo-emotive in generale: "educo così perché ho questa concezione delle attitudini emotive e cognitive dell'educando". Si introdurranno le principali concezioni antropologiche legate alla pedagogia antica, greca, romana, patristica, scolastica, medievale, moderna, innatista ed empirista, illuminista, idealista, attivista, fino alle concezioni sperimentali della psicologia che cambiano la parte descrittiva del secondo livello, trasformandola da indagine prettamente umanistica in indagine scientifico-sperimentale sul sistema nervoso, sulla natura delle emozioni e dei processi cognitivi, sulle teorie della personalità, sulla complessità somato-psichica della persona come base della psicologia generale e dunque della pedagogia scientifica.
  - *Potenziale formativo ed educabilità.* Punto, questo, fortemente legato a quello precedente e interno al secondo livello: ossia quanto e come ogni individuo può e deve essere trasformato ed educato in vista della promozione della sua persona e della completa realizzazione della sua personalità. Qui potranno essere introdotti i concetti legati all'individualizzazione dei processi formativi, dello stile cognitivo individuale, dei limiti e delle possibilità indicate dalla psicologia scientifica dello sviluppo emotivo e cognitivo con i suoi classici autori di riferimento. Potranno, altresì, essere introdotti i concetti di normalità/ritardo mentale, di integrazione scolastica, di disabilità in relazione alla necessità e responsabilità dell'educazione, la *Carta dei diritti delle persone disabili*, ratificata dal Parlamento italiano nel 2009, la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* del 1948, la *Convenzione universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* del 1989, gli articoli della nostra Costituzione dedicati al diritto-dovere all'istruzione e all'educazione.



# il **nuovo** concorso a cattedra

Il presente volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione del **concorso a cattedra** per le classi il cui programma d'esame comprende la **Psicologia** e le **Scienze dell'Educazione** e contiene sia le principali conoscenze teoriche necessarie per superare tutte le fasi della selezione concorsuale, che preziosi **spunti operativi** per l'ordinaria attività d'aula.

Il testo nasce con l'obiettivo di individuare il ruolo che le scienze umane occupano nel panorama delle scienze, il loro oggetto di indagine, i quadri teorici, i paradigmi e gli approcci di riferimento, le metodologie e gli strumenti di cui si servono per acquisire conoscenza sull'uomo nelle molteplici dimensioni che ne caratterizzano il vivere sociale. Alla necessità di rispondere a tali interrogativi fondamentali si aggiunge un secondo obiettivo, quello cioè di fornire ai futuri insegnanti una solida base per la **preparazione disciplinare** e **metodologica** necessaria al superamento delle prove previste dal bando.

Il volume è suddiviso in parti: la **prima** tratta i fondamenti metodologici, epistemologici, didattici e della ricerca nelle scienze umane e sociali. Le altre **quattro parti** sono dedicate rispettivamente alla Pedagogia, alla Psicologia, alla Sociologia e all'Antropologia e illustrano i contenuti di ciascuna disciplina.

L'**ultima parte** del testo è infine incentrata sulla **pratica dell'attività d'aula** e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** utilizzabili come modello per una didattica metacognitiva e partecipativa.

Il manuale è completato da ulteriori **materiali didattici**, **approfondimenti** e **risorse** di studio accessibili **online** dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

## PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **LE AVVERTENZE GENERALI** • ISBN: 9788865845813



www.edises.it  
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook  
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 36,00

